

LUCA MACIACCHINI: "Il boomerang di Dante"

di Rho Mauro

A ricordo della prima volta che ho visto Luca Maciacchini esibirsi dal vivo posso mostrare la dedica che l'amico cantautore varesino mi ha tracciato di propria mano sul suo ultimo lavoro: "IL BOOMERANG DI DANTE".

L'occasione è capitata sul finire dello scorso mese di maggio allorché Luca era ospite della serata finale della stagione primaverile di Stazione Cantautori in quel del Circolo di Mariano Comense.

L'amicizia con Luca è già datata di un paio d'anni da quando, cioè, sulle pagine del nostro TONNUTO abbiamo recensito il suo album "SEMAFORO ROSSO" e, successivamente, pubblicato un'intervista con il suo autore.

L'esibizione di Luca in quel di Mariano Comense mi ha confermato le sensazioni che l'album SEMAFORO ROSSO mi aveva suscitato. Il nostro è un "animale del palco": Un cantautore molto votato al cosiddetto "teatro canzone", cioè un artista per molti versi assimilabile a gente del calibro di Giorgio Gaber, tanto per fare l'esempio "massimo" di teatro canzone.

L'espressività e la gestualità di Maciacchini sul palco di Mariano Comense mi hanno veramente impressionato: un cantautore in grado di svolgere il ruolo d'attore delle proprie canzoni. Un'esibizione magnifica, direi superlativa.

Nel corso della serata Luca ha riproposto alcuni cavalli di battaglia del suo repertorio come "L'ultimo provino" ed ha poi lasciato ampio spazio anche al suo nuovo lavoro dall'emblematico titolo de "IL BOOMERANG DI DANTE".

Già la copertina del nuovo disco è parecchio particolare. Il titolo del disco campeggia tratteggiato in rosso su sfondo nero con una grafia del tutto originale a cura di Gabriela Carbognani Hess, artista con la quale Luca mi ha detto di aver iniziato una fruttuosa collaborazione.

IL BOOMERANG DI DANTE si compone di quattordici tracce. Alternate alle canzoni vi sono alcune letture tratte proprio dalla Divina Commedia del sommo maestro Dante.

Una canzone, BESTIARIO, viene suddivisa da Maciacchini in ben quattro diverse canzoni ... ma idealmente è come se fosse un'unica traccia che narra (appunto) del bestiario campionario umano. In queste quattro tracce c'è tutta l'arguzia e la pungente ironia dell'artista varesino, in grado, in pochi versi, di mettere alla gogna usanze, ma, soprattutto vizi della poca italica virtù.

L'album si apre con BOOMERANG, canzone cantata da Maciacchini nel suo splendido dialetto che mischia tutte le influenze dialettali che si possono ascoltare tra le province di VA-MI-MB-CO. La sintesi del "maciacchini-pensiero" potrebbe essere ben sintetizzata in un verso della canzone: "BOOMERANG BOOMERANG / QUAND CHE VOEURI 'NA PUSSE SU' / TROEUVI SEMPER ON QUAIVUN CHE EL ME SORID ... A PESCIA' IN DEL ..." e se questa non è poesia, signori, poco ci manca.

Quindi è la voce di Maria Antonazzo che, accompagnata dal pianoforte di Angelo Colletti, canta DANTE, canzone composta e dedicata da Luca al sommo Vate.

In CI HA GIA' PENSATO LUI ... Maciacchini racconta come, troppo spesso, le nostre idee non concretizzate nell'immediato, ci vengano soffiato sul tempo da altri. Ottimo il tappeto sonoro che vede oltre alla chitarra acustica di Luca anche il basso di Marco Mariniello e le tastiere e chitarra elettrica di Luca Fraula.

I GAJIN DEL LAVURA' (CO.CO.CO) è la dialettale ricostruzione di Maciacchini della vita dei lavoratori "aticipi" i cosiddetti CO.CO.CO. (Collaboratori Coordinati Continuativi). L'ironia di Luca è qui al suo apice. Ed ancora una volta mi devo togliere il cappello di fronte a questa stupenda poesia ironico-dialettale. Uno dei must di questo album.

La profonda cultura dell'opera dantesca che muove la nuova opera di Maciacchini, si condensa nella stupenda BELACQUA BLUES, dedicata al liutaio fiorentino Belacqua che Dante, nella Divina Commedia, pone nel girone degli ignavi del Purgatorio. E' stupenda la parte che più volte cita "E poeu ghe è el Vate ..." che diventa, alla fine ... "E poeu gh'è el water ..." dissacrante Maciacchini.

MA COSA APPLAUDITE è la canzone dedicata al popolo degli "avventori", del pubblico, di coloro che assistono. Con la solita ironia Luca rivista a modo suo il rapporto che si instaura tra l'artista sul palco ed il pubblico che ne segue l'esibizione.

IL RISTORANTE DEL "NON ADESSO" ha come incipit il canto XXIV del purgatorio. I peccati di gola passano per il ristorante ... ma non adesso. Una delle canzoni migliori del disco.

L'ESTETICA DELLA RINUNCIA (AFO) è la canzone più cantautorale e meno teatrale del gruppo. Qui Luca veste completamente i panni del cantautore e la canta dall'inizio alla fine senza nessun "coup de theatre". Alla lunga, dopo diversi ascolti dell'intero disco, questa è la canzone che resta più in mente. La stupenda voce di Sandra Zoccolan contribuisce a creare l'atmosfera rarefatta e graziosa che rende L'ESTETICA DELLA RINUNCIA il pezzo imprescindibile in questo album.

TURISTA ULISSE che narra delle vicende politiche e morali che hanno portato l'eroe all'inferno e LO SPARTITO, composizione dolce e gentile, chiudono questo nuovo lavoro di Maciacchini che è nel complesso uno stupendo esercizio di ricerca musicale e ricerca letteraria. Se ce ne fosse stato bisogno, con questo disco, l'artista varesino afferma tutte le sue straordinarie capacità e rende chiaro il concetto che, dietro testi e canzoni si trova un humus culturale decisamente al di sopra della media. E' uno che ricerca Luca Maciacchini, e che, alla fine ci emoziona sempre. IL BOOMERANG ritornerà a Dante ...

IL BOOMERANG DI DANTE (2010)

Edizioni Musicali De Ferrari e De Vega Srl

www.lucamaciacchini.com

www.myspace.com/lucamaciacchini

www.youtube.com/lucamaciacchini

